



LA NUOVA SARDEGNA

Data: 10.08.2021 Pag.: 43
Size: 459 cm2 AVE: € 14688.00
Tiratura: 37321
Diffusione: 31152
Lettori: 185000



Il gruppo biancoblù al lavoro al PalaSerradimigni agli ordini del preparatore Matteo Boccolini (foto di Mauro Chessa)

Ecco la Dinamo di Cavina «Saremo camaleontici»

Basket, ieri primo giorno di preparazione sul parquet del PalaSerradimigni

di **Andrea Sini**
SASSARI

«Atletica, camaleontica, ma anche votata al lavoro». Demis Cavina tira fuori i tre aggettivi con i quali vorrebbe che la sua squadra venisse definita. Più avanti, però, perché per ora siamo solo all'inizio. È cominciato ieri il cammino della nuova Dinamo Banco di Sardegna in vista della stagione numero 12 in serie A e della decima campagna europea consecutiva. Sul parquet del PalaSerradimigni, agli ordini del preparatore Matteo Boccolini, il gruppo italiano ha iniziato la preparazione precampionato, che si svolgerà interamente in città tra il palazzetto, la palestra Sport Club 900, i campi in erba della San Paolo e le piscine di Lu Ganzu.

Gli stranieri (a parte Jason Burnell, impegnato nella Summer League Nba con i Nuggets, e Clemmons) arriveranno in settimana, alla spicciolata, e nel frattempo al gruppo composto da Jack Devecchi, Stefano Gentile, Massimo Chessa, Luca Gandini, Kaspar Treier e il nuovo acquisto Jacopo Borra, sono stati aggregati i giovani Christian Martis, Marco Antonio Re, Luca Sanna, Stefano Piredda (2006), Riccardo Pisano (2005), Gabriele Carta (2003) e Matteo Cabras (2002). Dalle parti di piazzale Segni si è visto anche Ousmane Diop, che però continuerà a svolgere un lavoro differenziato.

«Siamo qua per aprire una nuova pagina», ha detto Demis Cavina, tornato alla Dinamo do-

po il biennio 2007-2009. Ricevere il testimone da Gianmarco Pozzocco non è una cosa banale. «Infatti non bisogna dimenticare il passato e non dobbiamo considerarlo motivo di pressione ma bensì di esaltazione. Tutti hanno imparato negli anni a conoscere le ambizioni di Sassari. Non sarà una posizione in più o in meno a qualificare il nostro lavoro, ma la sensazione che la squadra abbia dato tutto. L'obiettivo principale è questo: il gruppo deve capire dove si trova e quali sono le ambizioni della piazza. Per ora vedo tanta voglia, lavoriamo e intanto aspettiamo il resto del gruppo».

Come vorrebbe che venisse definita la sua squadra? «Atletica e camaleontica – dice il coach

emiliano –. Mi piacerebbe anche lavoratrice. Per il tipo di squadra che abbiamo costruito, sarebbe un sinonimo di crescita. Abbiamo puntato su qualche certezza ma anche tanto su giocatori di prospettiva. L'età media della squadra è abbastanza bassa, lavorare in una certa maniera significa crescere. In questi anni Meo e Poz hanno insegnato a tutti noi allenatori è l'importanza di dare la possibilità di sbagliare ai giovani. È chiaro che dobbiamo sbagliare il meno possibile, ma non bisogna avere la premura di essere perfetti da subito. Solo sbagliando si cresce. Una squadra giovane non può crescere se non sbaglia, non bisogna avere paura dell'errore. Dobbiamo essere bravi a dare tempo ai giovani di imparare».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

LA NUOVA SARDEGNA

Data: 10.08.2021 Pag.: 43
Size: 459 cm2 AVE: € 14688.00
Tiratura: 37321
Diffusione: 31152
Lettori: 185000



“ Puntiamo molto sull’atletismo e attraverso il lavoro vogliamo diventare una squadra capace di cambiare assetto a seconda delle necessità



Coach Demis Cavina

“ Per ora ci sono soltanto gli italiani In questi giorni inizieranno ad arrivare anche gli stranieri Siamo emozionati e felici di cominciare